

Aerei, treni, navi: da sabato a martedì si viaggia

«Stop agli scioperi» L'ordine del ministro Sindacati: «Si minaccia un diritto»

Week end tranquillo sul fronte dei trasporti, da sabato a martedì prossimi si viaggia regolarmente. Dopo quella di giugno, il ministro Caravale ha emanato un'ordinanza per fermare gli scioperi dal 22 al 25 luglio che in quei giorni avrebbero bloccato i servizi aerei, ferroviari e marittimi. E annuncia un maxi-negoziato per una tregua di due mesi e mezzo nelle agitazioni del settore. Protestano i sindacati: «L'ordinanza è una minaccia al diritto di sciopero»

RAUL WITTEMBERG

ROMA. Si ripete il calvario-scioperi per chi va in vacanza usando i trasporti pubblici (soprattutto aerei e treni) e il ministro competente - Giuseppe Caravale - corre ai ripari. Dopo quella che bloccò le agitazioni nella settimana fra il 17 e il 24 giugno il ministro dei Trasporti ha emanato un'altra ordinanza per sospendere gli scioperi che avrebbero dovuto effettuarsi nel prossimo week end fra sabato e lunedì nel trasporto aereo ferroviario e marittimo. Inoltre Caravale sogna due mesi e mezzo di tregua «per arrivare a fine settembre in pace» e quindi sta lavorando su un negoziato generale per definire «procedure di raffreddamento» onde evitare che le tensioni sindacali sfocino necessariamente nel blocco dei servizi: si profila una «iniziativa politica» «un tavolo negoziato fra le parti con la mediazione del governo sulle procedure di raffreddamento dei conflitti» - annuncia il ministro - con l'effetto di stabilire una tregua degli scioperi almeno sino alla fine di settembre.

Spa. Impossibile anche imbarcarsi sui traghetti per le spiagge della Sardegna da lunedì 24 a martedì 25 fermi a Civitavecchia quelli del F5 per lo sciopero della Fisast-Cisasi. Ed era solo l'inizio di una settimana di passione: giovedì 27 si fermano gli «uomini radar» i controllori di volo e gli amministrativi dell'Anav aderenti a Fli Cisl Uil trasporti. Appi Assivolo Cila, Cisa e Lacta.

«La situazione è diventata insostenibile» - ha detto Caravale

«Verona anti-gay» Esposto all'Aja e a Scafaro

Un esposto contro la mozione del comune di Verona che respinge l'invito del Parlamento europeo ad evitare la discriminazione nei confronti degli omosessuali, è stato inviato dalla Federazione nazionale di associazioni gay e lesbiche al presidente della Repubblica, alla commissione diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, al Parlamento Europeo e all'Alta Corte di Giustizia dell'Aja. «Si tratta di un atto - viene sottolineato fra l'altro - non solo gravemente offensivo verso una parte dei cittadini italiani, ma contrario a qualsiasi principio di rispetto ed uguaglianza. Previ di posizioni e pretese, intanto, si susseguono in tutta Italia. Da Forlì, l'associazione «Hellas» esprime sdegno e perplessità contro il documento che «intende mortificare con grande presunzione, arroganza e ingratitudine morale, elementari diritti di piena cittadinanza e di non discriminazione di una minoranza». Analoghe prese di posizione contro l'amministrazione veronese, da alcune associazioni di Milano, Bologna e Firenze, che hanno annunciato la presentazione di denunce e querela. Documenti di protesta, infine, sono stati diffusi dall'Arci gay e dall'Arcilebica di Palermo e Napoli. Stasera, dalle 18 alle 21, manifestazione a Verona davanti alla sede municipale in Piazza Bra, su iniziativa di numerose associazioni democratiche.

uscendo da un'audizione alla Camera - l'opinione pubblica è stanca - è quindi necessario intervenire sulla base della legge 146 perché ci sarebbe una sovrapposizione di scioperi di varia natura che provocherebbero disagi intollerabili. Detto fatto in serata ecco l'ordinanza si dispone «il differimento degli scioperi indetti nei giorni 22/23 e 24/25 luglio contemporaneamente nei settori del trasporto aereo ferroviario e marittimo». In somma da sabato a martedì si dovrebbe viaggiare tranquillamente. Tra le agitazioni «difensive» c'è pure quella delle Fsi di Firenze nelle F5 (22-23 luglio).

I sindacati protestano

Vertenze aperte problemi in molti e intanto i primi a farne le spese sono pur sempre i viaggiatori pronti all'esodo estivo («garantire il diritto dei cittadini alla libertà di circolazione» - dirà Caravale). Eppure c'è pure il diritto dei dipendenti a scioperare. Ai sindacati l'ordinanza non è piaciuta affatto. Al segretario generale della Filt Cgil Paolo Bruti per la verità non piacciono neppure gli scioperi degli aeroportuali Sanga e Sulla né quelli dei ferrovieri Cnpv. Tuttavia per Bruti quell'ordinanza «rappresenta una concreta minaccia all'esercizio del diritto di sciopero nei trasporti». E prosegue: «Caravale è parte in causa non è arbitro né un terzo non può limitarsi a emanare ordinanze o invocare tregue soprattutto quando è diretto responsabile del caso delle gestioni aeroportuali» (vedi il caso di Milano). Un negoziato sulle procedure di raffreddamento dei conflitti? Meglio un incontro fra tutte le parti in causa - sostiene il sindacalista - per trovare soluzioni definitive alle varie vertenze aperte nel settore dei trasporti è l'unico modo per trovare la tanto auspicata «pace».

Più o meno identico è il parere del Fli-Cisl il cui segretario Giuseppe Surrenti si chiede i motivi per cui i lavoratori dovrebbero rinunciare a esercitare il diritto di sciopero seppure temporaneamente. Anche per Surrenti l'eventuale negoziato generale dovrebbe affrontare «i problemi che pone l'attuale fase di transizione» dal monopolio alla liberalizzazione.

Sempre nella Cisl il segretario confederale Natale Forlani non respinge l'idea di una trattativa sulle procedure. Purché definisca «i suoi reciproci tra le parti» sia al sindacato sia alle aziende di trasporto. Per Forlani la proposta è «apprezzabile» (Caravale aveva detto che c'erano segnali di disponibilità) da parte dei vertici sindacali: solo se vengono specificati meglio gli obiettivi, le metodologie per affrontare le vertenze aperte e i vincoli che vengono posti alle nostre controparti nell'ambito della tregua.



Il piccolo Massimo Guglielmi in braccio ad un'infermiera

Alla nascita pesava solo 440 grammi Ora è salvo

Massimo Guglielmi quando oggi arriverà nella sua casa festeggerà il suo esatto mese di vita con i genitori e gli altri fratelli a Prato, dove abita la sua famiglia. Quando è nato, il 20 gennaio scorso pesava 440 grammi ed era alto 31 centimetri. Quel suo vita di mezzo tra il feto e il bambino: rarissima, in simili condizioni la sopravvivenza. Massimo è considerato in ambito scientifico una sorta di miracolo. Ce l'ha fatta grazie alle cure dei medici dell'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze, dove il bambino venne trasferito pochi attimi dopo la nascita. «È stato un successo di tutto l'ospedale» dice il professor Giampaolo Donzelli, il responsabile del reparto di terapia neonatale del Meyer. Il caso di Massimo, per ora unico in Italia, secondo i sanitari fiorentini era disperato. Ora torna a casa, sano.

Cagliari, Daniel 6 anni, ridotto in fin di vita dal pastore tedesco con cui giocava Sbranato dal cane dei nonni

Una tragedia che si è consumata in pochi istanti sotto gli occhi del nonno Daniel Sanna, un bambino di sei anni è stato dilaniato dai morsi di un pastore tedesco mentre giocava nel giardino di casa e ora lotta tra la vita e la morte. Ma era un cane «di famiglia», allevato dal nonno e non aveva mai assalito nessuno all'improvviso si è avventato sul piccolo e lo ha azzannato alla gola e in diverse parti del corpo.

L'animale lasciato libero come sempre nel cortile ha avuto una reazione imprevedibile e feroce ha reagito a uno scatto di Daniel avventandosi su di lui e azzannandolo al collo, al viso e alla testa.

Una tragedia consumata in pochi istanti sotto gli occhi del nonno che non ha potuto far nulla per fermare Dick mentre aggrediva il bambino. L'anziano agricoltore ha fatto in tempo solo a precipitarsi verso il pastore tedesco e ad allontanarlo dal bambino riverso sul vialetto ma ormai era troppo tardi per evitare il dramma.

Perdeva sangue

Lino Piludu ha subito soccorso Daniel che già perdeva molto sangue dalle ferite.

All'improvviso la tragedia

Il bambino figlio unico di una giovane coppia la madre Marcella Piludu casalinga e il padre Roberto Sanna muratore in un'azienda edile trascorrevano specie nel periodo estivo molto tempo in compagnia del nonno Lino Piludu e conosceva bene il pastore tedesco di ventotto anni il suo compagno di giochi preferito.

Dopo l'aggressione il pastore tedesco visitato dal veterinario della Usi di Cagliari Bruno Deidda è apparso in uno stato normale una circostanza questa che rende ancora più incomprensibile quanto è accaduto.

Forse è affetto da rabbia

L'animale è stato posto in osservazione per dieci giorni secondo quanto stabilito per legge in questi casi una misura che consente ai sanitari di verificare lo stato di salute del cane in relazione soprattutto alla possibilità che sia affetto da rabbia.

Sull'episodio indagano intanto i carabinieri per stabilire l'esatta dinamica dei fatti e accertare eventuali responsabilità.

«Se la proposta del ministro passasse, si potrebbero legittimare le morti nelle prigioni»

Così Mancuso condanna i malati di Aids

VITTORIO AGNOLETTI
Presidente della Lita

Il ministro Mancuso con una iniziativa unilaterale scavalcando la Commissione nazionale Aids nonché il Comitato misto per la lotta alla droga istituito presso la presidenza del Consiglio ha di proposito il Consiglio dei ministri un disegno di legge di modifica dell'attuale legislazione sulla detenzione dei malati di Aids e dei tossicodipendenti.

Non vi è dubbio che la tutela del diritto alla salute deve coniugarsi con la tutela della sicurezza collettiva e il disegno di legge prevede il ripristino della detenzione per i malati di Aids (responsabili di nuovi contagi) come si dopo la sanatoria avvenuta per condanna (di salute) finalizzata ad assicurare la necessaria assistenza e strutture adeguate, oltre che all'iter dei degli istituti penitenziari. Tali affermazioni possono solo suonare come una beffa di pessimo gusto e un'aperta insulti ai documenti che allo stato attuale la struttura non esistono. Infatti a cinque anni di distanza non sono ancora state realizzate le strutture per la cura e recupero socio-salutista.

non previste specificamente per tossicodipendenti reclusi dal Dpr 209 (legge sulla tossicodipendenza).

quanto riportato da molti organi di informazione nessuna delle due persone sieropositive aveva usufruito della legge sull'incompatibilità con la detenzione e nessuno dei due sarebbe comunque stato scarcerato con l'attuale legislazione che si applica a persone in Aids e non certo a tutti i detenuti sieropositivi.

Daltra parte non possiamo ignorare come più di uno siano gli episodi dove un ex detenuto in Aids ha minacciato con una siringa contenente sangue infetto i turisti e cittadini. L'obiettivo evidente è il procurarsi denaro necessario per acquistare dosi di eroina. In una condanna simile dinanzi a una multa attesa di vita e a un evidente profitto di uno stato di dipendenza anziché ricominciare ulteriormente in molti ed efficaci carcerazioni e necessario attivare interventi preventivi.

La vera soluzione possibile è quella di garantire programmi di assistenza basati su terapie farmacologiche sostitutive come ad esempio il mantenimento del fido anche ad alti dosaggi. E ne cessano aprire una discussione per valutare se in simili ipotesi è lecito il caso non si opportuno avviare attraverso il progetto di legge affidato al Sert una somministrazione controllata di eroina e un'ulteriore cura del serbatoio (serwing) stesso di procurarsi la eroina. Soltanto se il la necessità di continuare in tali percorsi di cura si fa possibile garantire il sostanziale benessere risultare insufficiente.

In tal caso è necessario prevedere forme di detenzione ma in strutture ove comunque sia possibile garantire l'assistenza sanitaria senza minacciare un fondamento conquistato il diritto ad essere curati in un paese civile.

Ancora razzismo Un marocchino picchiato da sei ragazzi

PIACENZA. Un ennesimo caso di razzismo. Un marocchino di 17 anni immigrato clandestinamente e senza permesso di soggiorno è stato aggredito e picchiato da sei ventenni di San Giorgio e Ponte dell'Olio. I ragazzi sono stati individuati e denunciati dai carabinieri. L'episodio si è svolto durante una festa di paese a Carmanino di Ponte dell'Olio sulle colline piacentine. L'extracomunitario è stato ricoverato con una prognosi di 15 giorni nel reparto otorinolaringoiatra dell'ospedale di Piacenza.